

**COMUNE
di
CONA**

Assessorato alla Protezione Civile



Piano di Protezione Civile

3° stralcio: analisi dei rischi

RISCHIO DA INCENDI BOSCHIVI

INDICE

1.	Rischio incendi	5
1.1.	Premessa sullo studio sul rischio incendi in provincia di Venezia.....	5
1.2.	Il rischio da incendi boschivi.....	6
2.	Procedure per i rischi non prevedibili	7
2.1.	Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale.....	7
2.1.1.	Unità di Comando Locale (U.C.L.).....	8
2.1.2.	Unità di crisi comunale (U.C.C.)	8
2.1.3.	Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	9
2.2.	Rientro o cessazione dell'emergenza	9

ELENCO CARTOGRAFIE E APPENDICI

NUMERO	NOME
APPENDICE A	REPERIBILITÀ
APPENDICE B	RESPONSABILI DI FUNZIONE
APPENDICE C	RUBRICA NUMERI UTILI
SCHEMA 1	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE RISCHI NON PREVEDIBILI

1. RISCHIO INCENDI

1.1. Premessa sullo studio sul rischio incendi in provincia di Venezia

Lo studio sul rischio da incendi¹ nel territorio della provincia di Venezia, eseguito dall'Ing. S.Grimaz dell'Università degli Studi di Udine, con la collaborazione della ditta Sicurteco s.a.s., ha riguardato sia gli incendi che interessano elementi antropici di valenza territoriale, sia incendi boschivi o rurali.

E' stato svolto seguendo le seguenti fasi:

- a) descrizione della distribuzione territoriale, della tipologia e delle cause degli incendi che hanno interessato il territorio di tutta la provincia nel quinquennio 1996-2000, risultante dall'analisi delle schede statistiche redatte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia;
- b) localizzazione e caratterizzazione dei siti e degli elementi significativi ai fini della valutazione e gestione del rischio d'incendio;
- c) analisi dei siti in termini di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione;
- d) individuazione e localizzazione delle criticità, delle risorse disponibili e degli elementi strategici presenti, sulla base di analisi cartografiche e di ricognizioni sul campo;
- e) individuazione delle misure di massima da adottare per limitare i danni.

Per quanto riguarda le risultanze dell'analisi delle schede statistiche, il primo elemento desunto è che gli interventi per incendio operati dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia sul territorio provinciale nel periodo gennaio 1996 – marzo 2000, sono stati complessivamente 9.220. Di tali interventi ben 2.411 hanno riguardato incendi boschivi e 658 incendi hanno interessato il settore produttivo.

Il Comune di Cona rientra in classe **a** (n° eventi/kmq minore di 1) per quanto riguarda la frequenza di incendi su base comunale e classe **B** (n° eventi/ab x 1000 tra 6 e 12) per quanto riguarda la frequenza di incendi su base demografica.

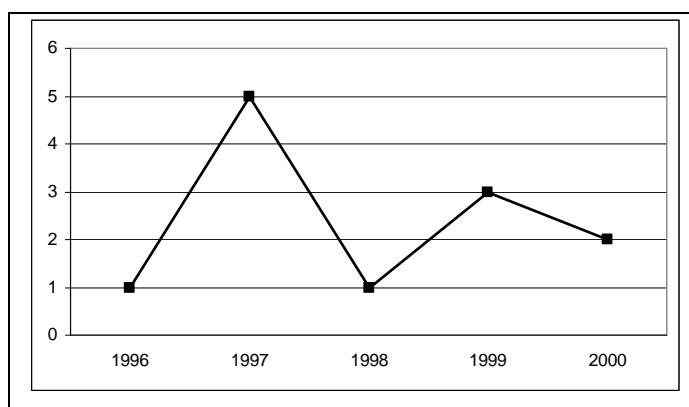
¹ Studio allegato al Piano Provinciale di Emergenza, ed. 2003. Copia del Piano, su supporto informatico, è stato consegnato a tutti i Comuni della provincia.

1.2. Il rischio da incendi boschivi

La capillare compenetrazione tra sistema viario e ambiti boschivi di rilevanza turistico-ricettiva e/o silvo-forestale (pinete litoranee, boschi e parchi) o la stretta interconnessione tra tali ambiti e attività antropiche (camping, villaggi turistici, aree pic-nic) rappresentano elementi di non trascurabile criticità in termini di rischio d'incendio. Tale fatto ha indotto a procedere con una serie di studi mirati sui siti boschivo-rurali maggiormente rilevanti.

La valutazione del rischio da incendi boschivi è stata quindi oggetto di specifico approfondimento rispetto alle risultanze ottenute dall'analisi storica delle schede statistiche dei Vigili del Fuoco.

In questo studio si sono intesi come incendi boschivo-rurali incendi avvenuti in boschi, campi o zone rurali e che hanno interessato come combustibile una o più delle seguenti sostanze (incendi di vegetazione): fieno, paglia e simili; piantagioni in genere; alberi; arbusti e macchia mediterranea; sterpaglia. In particolare, per quanto riguarda il Comune di **Cona** nel quinquennio 1996-2000, è stato possibile registrare i dati relativi a un solo incendio, avvenuto nei campi e con combustibile sterpaglia.



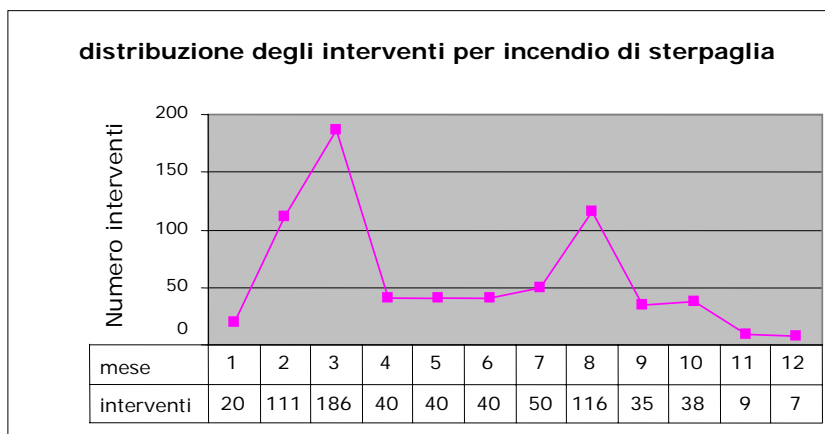
Numero di incendi nel quinquennio 1996 - 2000

Per quanto riguarda le cause di incendi boschivo-rurali, a livello provinciale, nel 90% circa dei casi non si sono potute accertare o identificare, ma è da rilevare come ben il 4% degli incendi ha avuto come causa il mozzicone di sigaretta. Questo dato assume particolare rilievo in quanto tale percentuale, pari quasi al doppio degli incendi di origine dolosa accertata (1,87%), evidenzia il peso determinante dei comportamenti impropri o imprudenti della popolazione.

La frequenza degli incendi boschivo-rurali sul territorio è praticamente uniforme e si attesta su classi di frequenza bassa.

Interessante è analizzare la distribuzione degli incendi di sterpaglia nell'arco dei mesi (vedi grafico seguente) picchi, l'uno in corrispondenza dei mesi di febbraio-marzo (periodo di maggiore

secchezza del materiale vegetale combustibile), l'altro ad agosto (periodo caratterizzato dalla maggiore presenza di possibili fonti di innesco di natura antropica).



2. PROCEDURE PER I RISCHI NON PREVEDIBILI

Per rischi non prevedibili (chimico-ambientale, trasporto sostanze pericolose, sismico, eventi meteorologici intensi, incendi boschivi, ecc.) s'intendono di norma quegli eventi di rapido impatto, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti.

Per essi le procedure di attivazione non si sviluppano nelle tre fasi (fasi di attenzione, di preallarme, di allarme), ma, ad evento accaduto, si è già in fase di allarme. La segnalazione ricevuta andrà comunque opportunamente verificata, se proveniente da fonte non qualificata.

Le procedure per i "Rischi non prevedibili" sono illustrate nello schema 1 "Procedure di attivazione rischi non prevedibili".

Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, verrà avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, il quale si recherà presso l'Unità di Comando Locale (U.C.L.) per garantire il flusso di informazioni da e per la Struttura Comunale di Protezione Civile: Unità di Crisi Comunale (U.C.C.) e/o il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), non appena costituite.

In caso d'impedimento a raggiungere la località sede dell'evento verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

2.1. Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà, immediatamente, ad avvisare il Sindaco (o suo delegato) e contestualmente le seguenti strutture:

- Polizia Municipale;
- Uffici comunali competenti;
- Sede Provinciale dei Vigili del Fuoco;

- Enti esterni competenti (vedasi Appendice C “Rubrica numeri utili”);
- Volontari dell’Organizzazione di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco non appena avuta notizia dell’evento in atto provvederà a costituire l’U.C.C. e ad avvisare gli Enti sovraordinati (vedasi Appendice C “Rubrica numeri utili”).

2.1.1. Unità di Comando Locale (U.C.L.)

L’Unità di Comando Locale, generalmente costituita e coordinata, per tali tipologie di rischio, dai VV.F., rappresenta la struttura operativa chiamata ad intervenire per la gestione dell’evento.

Essa verrà integrata con personale comunale qualificato per l’indispensabile funzione di raccordo con la Struttura Comunale di Protezione Civile (U.C.C. e C.O.C. non appena costituite).

2.1.2. Unità di crisi comunale (U.C.C.)²

L’Unità di Crisi Comunale è quell’organo tecnico-decisionale che si costituisce in seno al Comune, qualora si verificano eventi di una certa rilevanza.

La configurazione dell’U.C.C. prevede, di norma, i seguenti componenti:

- Sindaco e/o suo rappresentante (Assessore alla Protezione Civile, V. Sindaco ecc.);
- Comandante della Polizia Municipale;
- Responsabili degli uffici comunali che hanno competenze specifiche in relazione alla tipologia di evento in atto;
- Responsabile dell’Organizzazione di volontariato di Protezione Civile del Comune.
- L’U.C.C. provvederà ad inviare personale qualificato presso l’Unità di Comando Locale in modo da garantire il necessario collegamento con le strutture operative che stanno intervenendo in loco e garantire un continuo flusso di informazioni da e per l’U.C.C.

In caso d’impedimento all’invio di personale comunale sul posto, verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

Nell’ambito della Unità di Crisi Comunale verrà valutato, in base all’evoluzione dell’evento, se attivare o meno il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

² L’Unità di Crisi Comunale rappresenta quell’insieme di figure (con funzioni istituzionali e direttive) che in maniera pressoché automatica (perché norma di comportamento abituale e consolidata nel tempo) si riunisce all’insorgere di una qualsiasi micro emergenza interessante il territorio comunale.

2.1.3. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il C.O.C., viene attivato dal Sindaco. In esso confluisce la Sala Operativa Comunale e risulterà così composto:

- tutti i componenti dell'U.C.C.;
- responsabili delle funzioni da "*Metodo Augustus*".

In caso di **aggravarsi della situazione** (emergenza non più fronteggiabile dal solo Comune con i mezzi ordinari a sua disposizione: evento di "tipo b", secondo la L. 225/92) il Sindaco dovrà rivolgersi al Presidente della Provincia e alla Prefettura, per le attivazioni di rispettiva competenza.

2.2. Rientro o cessazione dell'emergenza

E' necessario che l'attivazione della fase di allarme venga revocata, in modo da sancire definitivamente la conclusione delle attività di soccorso, dandone comunicazione, anche per mezzo di adeguata modulistica, a tutte le Strutture e Istituzioni avvisate e/o attivate.

Per agevolare, velocizzare e rendere più uniformi le comunicazioni in emergenza è stata già predisposta una serie di moduli da completare con i dati inerenti l'evento di emergenza (vedasi Messaggistica e Modulistica di Emergenza).

APPENDICE A
REPERIBILITA'

**NUMERO TELEFONICO H24 PER IMMEDIATA
ATTIVAZIONE DEL PIANO**

334 6576347

APPENDICE B
RESPONSABILI
DI FUNZIONE

ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE

UFFICIO DI RIFERIMENTO	FUNZIONI	NOME E COGNOME telefono RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA
SERVIZI TECNICI	Tecnica e di pianificazione Censimento danni Servizi Essenziali Risorse (mezzi e materiali) Gestione Amministrativa	Mauro Bellotti 0426 59.341 335 8756859
SERVIZI SOCIALI	Assistenza alla Popolazione	Betto Chiara 0426 30.89.12 0426 59.42.1
SEGRETERIA	Mass Media ed Informazione	Betto Chiara 0426 30.89.12 0426 59.42.1
POLIZIA LOCALE	Trasporto, circolazione e viabilità	Duò Moreno 0426 - 30.89.15 335 7617153
VOLONTARI	Telecomunicazioni Volontariato	Lorenzi Claudio 0426 59195 335 1354663
ASL 14	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Betto Chiara 0426 30.89.12 0426 59.42.1

COMPONENTI UNITÀ DI CRISI COMUNALE (U.C.C.)

FUNZIONE	NOME E COGNOME telefono	Telefono
SINDACO	Berto Anna	0426 308922 347 6984487 335 321179
ASSESSORE ALLA P.C.	Tommasi Ermes	0426 509054 339 1719528
COMANDANTE POLIZIA LOCALE	Duò Moreno	0426 59341 335 7617153
RESPONSABILI DI FUNZIONE		
RESPONSABILI SERVIZI ESSENZIALI (energia elettrica, acqua, gas, rifiuti) Vedi App.C		

APPENDICE C

RUBRICA NUMERI UTILI

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

ENTE		Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
CORPO FORESTALE DELLO STATO		1515		
CORPO FORESTALE REGIONE VENETO			049 8719977 049 8721071	049 8721463
CORPO FORESTALE COMANDO PROV.LE TV-VE			0422 56461	0422 572501
VV.F. PRONTO INTERVENTO		115	Mestre 0412697111 Dist. di Cavarzere 0426 51250	Mestre 0412697400
DIREZIONE REGIONALE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA			Mestre 0412795467	Mestre 0412795461
GESTORI DI AZIENDE FAUNISTICHE VENATORIE	Az. Frigo	Curto Roberto 333 8164884		
	Az. Fidora	Fidora Guido 339 1893457		
	Az. Cortelazzo	Cortelazzo Mauro 348 3855105		
	Az. Cantarana	Fusetti Paolo 335 7092637		
PROVINCIA di VENEZIA		329-7506591	041-2501170-71	041-2501190
PREFETTURA di VENEZIA			041-2703411	041-2703666
REGIONE VENETO		800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
S.U.E.M.		118		
POLIZIA STRADALE			Mestre 0412692311	Mestre 0412692313
POLIZIA DI STATO		113	Commiss. Chioggia 0415533811	Commiss. Chioggia 0415533810
CARABINIERI		112	Stazione Cavarzere 0426 51091	Stazione Cavarzere 042651091
QUESTURA di VENEZIA			041-2715511	041-2715402/04
SISTEMI TERRITORIALI S.p.A.		313 8865511	049-5840265	049-9702995

GESTORI STRADE

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX. UFFICI
STRADE REGIONALI (Veneto Strade)	348 1346400 348 1346401 348 1346402 348 7078499	041-2907711	041-2907752
STRADE PROVINCIALI	328 1003359 328 1003360	041-2501037	041-2501130
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313